

## Rassegna del 12/12/2013

### SANITA' REGIONALE

|          |                                               |                                                                                                |                         |    |
|----------|-----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|----|
| 12/12/13 | Gazzetta del Sud                              | 23 Il "Massicci" censura i manager inadempienti                                                | Calabretta Betty        | 1  |
| 12/12/13 | Gazzetta del Sud                              | 23 Centro trasfusionale, l'Azienda non provvede                                                | b.c.                    | 3  |
| 12/12/13 | Gazzetta del Sud                              | 23 Campanella, Roma bocchia gli accordi sulla Fondazione                                       | b.c.                    | 4  |
| 12/12/13 | L'Ora della Calabria                          | 11 È malata, può curarsi col metodo Stamina                                                    | Gigliotti Saveria Maria | 5  |
| 12/12/13 | Quotidiano della Calabria                     | 17 Cancellato l'elisoccorso a Locri                                                            | Albanese Pino           | 6  |
| 12/12/13 | Quotidiano della Calabria                     | 17 Stamina, il Tribunale di Lamezia ordina la cura                                             | ...                     | 7  |
| 12/12/13 | Quotidiano della Calabria                     | 20 Piano sanitario regionale I paletti messi dal "Massicci" - Sanità, i paletti del "Massicci" | Mollo Adriano           | 8  |
| 12/12/13 | Quotidiano della Calabria                     | 20 Asp di Reggio in utile, a Massicci quei conti però non tornano                              | a.mo.                   | 10 |
| 12/12/13 | Quotidiano della Calabria                     | 20 Dubbi sui costi di Fincalabro                                                               | a.mo.                   | 11 |
| 12/12/13 | Quotidiano della Calabria                     | 52 Donazione, ecco cosa sapere                                                                 | ...                     | 12 |
| 12/12/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 21 Non fu malasana Medici assolti                                                              | Granato Ivano           | 13 |
| 12/12/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 21 Prevista a gennaio la serrata della farmacie                                                | ...                     | 14 |
| 12/12/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 22 Le nuove tecnologie mediche al Pugliese                                                     | ...                     | 15 |

### SANITA' LOCALE

|          |                                               |                                                                                                |                    |    |
|----------|-----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|----|
| 12/12/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 38 Energia da fonti rinnovabili agli ambulatori                                                | ...                | 16 |
| 12/12/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 38 Presentato da Nostro l'Ospedale di domani                                                   | v.s.               | 17 |
| 12/12/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 25 Farmacie, nuova serrata                                                                     | ...                | 20 |
| 12/12/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 25 Nuove tecnologie all'ospedale                                                               | ...                | 21 |
| 12/12/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 26 «Non c'è stata colpa medica» Sanitari assolti dai giudici contabili                         | Lo Re Giuseppe     | 22 |
| 12/12/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 27 In Giunta l'assistenza agli anziani                                                         | ...                | 24 |
| 12/12/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 33 In sala accettazione gli utenti non riescono a rispettare la fila...                        | Rubino Antonella   | 26 |
| 12/12/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 33 Il territorio rischia un'invasione di cani randagi                                          | Pitingolo Gianni   | 27 |
| 12/12/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 36 La signora vada pure a curarsi con la stamina Il Tribunale tira fuori anche la Costituzione | v. l.              | 28 |
| 12/12/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 38 Che ne è stato di Urologia Emodinamica e Neurologia?                                        | Squillace Virgilio | 30 |
| 12/12/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 44 Quando l'ospedale prestava i soldi al Comune                                                | r. m.              | 31 |
| 12/12/13 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia     | 17 Seduta incentrata su assistenza domiciliare e pubblica istruzione                           | ...                | 33 |
| 12/12/13 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia     | 18 Ospedale Pugliese, innovazione al via                                                       | r.c.               | 34 |
| 12/12/13 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia     | 18 Pagamenti in ritardo, farmacie al palo                                                      | r.c.               | 35 |
| 12/12/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 23 Intervista a Serenella Caristo - Una donna sulla frecciarossa Pd                            | Cosentino Enzo     | 36 |
| 12/12/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 26 "Note Musicali... in Movimento                                                              | ...                | 37 |
| 12/12/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 31 All'Accademia vanno 40mila euro                                                             | ...                | 38 |
| 12/12/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 33 Pranzo sociale organizzato dal Centro di salute mentale                                     | g.r.               | 39 |
| 12/12/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 33 Vaccinazioni Hpv e informazione                                                             | Santoro Viviana    | 40 |

|          |                                               |    |                                                                                       |                       |    |
|----------|-----------------------------------------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|----|
| 12/12/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 38 | <a href="#">Minaccia medico, denunciato</a>                                           | ...                   | 41 |
| 12/12/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 39 | <a href="#">Presto la nuova Tac</a>                                                   | Carvelli Giacinto     | 42 |
| 12/12/13 | Quotidiano della Calabria Vibo e provincia    | 24 | <a href="#">La scuola "Murmura" a sostegno della ricerca sulle malattie genetiche</a> | Scaramozzino Ambrogio | 43 |
| 12/12/13 | Quotidiano della Calabria Vibo e provincia    | 32 | <a href="#">Uno screening gratuito della vista</a>                                    | Dell'Acqua Enza       | 44 |
|          |                                               |    | ***                                                                                   |                       |    |
| 12/12/13 | Comunicazione agli Abbonati                   | 1  | <a href="#">Comunicazione agli abbonati</a>                                           | ...                   | 45 |

**SANITÀ** Il verbale del Tavolo del 4 dicembre. L'unità di missione della Guardia di Finanza dovrà supportare la struttura commissariale fino al 2015

# Il "Massicci" censura i manager inadempienti

«Cosa intende fare la Regione nelle 4 Asp con i bilanci non approvati?». Governance, accolta la linea Pezzi-D'Elia

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

In Calabria i livelli di assistenza (Lea) sono in parte migliorati ma, per il resto, la sanità di criticità da emendare ne ha ancora diverse, a partire dall'ambiguità su chi la debba gestire e guidare. Nel verbale della riunione congiunta del 4 dicembre tra Tavolo Massicci e Comitato Lea, appena trasmesso ai vertici della sanità calabrese, spicca vistosamente la questione della governance. In 50 pagine dense di numeri e indicazioni operative, il resoconto del vertice convocato per la verifica dello stato di attuazione del Piano di Rientro in presenza dei dirigenti ministeriali Francesco Bevere e Francesco Massicci, del commissario ad acta Giuseppe Scopelliti e dei sub commissari Luciano Pezzi e Andrea Urbani, affronta e ricostruisce la crisi di governance che dopo un eloquente carteggio ha provocato le dimissioni del sub commissario Luigi D'Elia, poi sostituito con il commercialista Andrea Urbani su proposta del ministro Beatrice Lorenzin. Crisi culminata nell'incontro romano del 28 ottobre tra i capi di gabinetto del Ministro dell'economia, Daniele Cabras, e del Ministro della salute, Mario Di Nezza, nel quale i sub commissari D'Elia e Pezzi (quest'ultimo in audio conferenza) avevano presentato un promemoria evidenziando una serie di negatività e relative proposte. Tra le ultime, Tavolo Massicci e Comitato Lea hanno assolutamente condiviso «l'opportunità della permanenza dell'Unità di missione della Guardia di Finanza a supporto della Struttura commissariale per tutta la durata del Programma operativo 2013-2015». In effetti la linea Pezzi-D'Elia sulla questione della governance è passata integralmente. Il Tavolo congiunto ha sancito senza equivoci la preminenza decisionale e gestionale del Commissario e dei due rap-

presentanti dei ministeri affiancanti (oggi Pezzi e Urbani) e la subordinazione ad essi del dipartimento regionale alla Salute. Pertanto la bozza del Programma operativo 2013-2015, che affermava il contrario, «deve essere emendata nel senso di esplicitare che il Commissario e i sub commissari sovrintendono all'attuazione del Programma operativo e che il Dipartimento regionale è struttura di supporto alla gestione commissariale per la realizzazione degli interventi previsti dal Programma operativo».

Non a caso gli organi ministeriali «fanno presente che la Calabria è una regione in Piano di rientro e che è attualmente commissariata», e restano «in attesa della nuova bozza di Programma operativo da inviarsi entro il 15 dicembre 2013».

**I DIRETTORI GENERALI.** Sempre in tema di gestione e buona amministrazione da assicurare anche attraverso nomine adeguate, il Tavolo congiunto vuole «conoscere i provvedimenti che la struttura commissariale intende assumere nei confronti dei Direttori generali che non si adoperano per assicurare il puntuale assolvimento degli adempimenti in tema di bilancio d'esercizio, sia in termini di retribuzione di risultato, sia, eventualmente, in termini di verifica della capacità di adempiere alle proprie funzioni di governo».

Tavolo e Comitato rilevando la criticità riguardante la mancata approvazione dei bilanci d'esercizio di quattro Aziende (le Asp di Cosenza, Catanzaro, Vibo Valentia, e Reggio Calabria) chiedono alla Regione quali azioni intenda adottare.

**TURNOVER, IL CASO COSENZA.** Cruciale il richiamo alle assunzioni, anche in relazione al caso segnalato da Pezzi sulla riapertura dei termini di un concorso risale all'anno 2009 riservato al personale interno dell'Asp di Co-

senza, Tavolo e Comitato ribadiscono il blocco del turnover, osservando che a seguito dei disavanzi sanitari non coperti relativi all'anno 2012 e precedenti, è scattata nuovamente la ulteriore maggiorazione delle aliquote fiscali nella misura dello 0,15 e 0,30 per l'anno d'imposta 2013 e, sottolineano, vige il blocco automatico del turnover fino al 31 dicembre 2015.

**IL DEBITO.** Il verbale valuta fino al 31 dicembre 2012 il permanere di un debito non coperto di 224 milioni di euro, scontando l'accesso alle risorse Fas per 578 milioni che al momento non sono disponibili e restano vincolate alla riprogrammazione del "Piano Sud". In ordine all'andamento dei conti del secondo trimestre 2013, viene affermato che l'advisor stima il profilarsi di un disavanzo prima delle coperture di 76 milioni. Viene fatto presente alla Regione che dovrà adeguare in seguito la propria stima e il Programma operativo 2013-2015 alla proposta di riparto relativa all'anno 2013 in corso di emanazione.

**LIVELLI DI ASSISTENZA.** «In merito alle gravi criticità sui Lea riscontrate anche nella riunione del 16 luglio 2013», l'organo ministeriale osserva che «nonostante le condizioni ambientali difficili, anche in termini di coordinamento con le strutture regionali, e considerando la situazione in cui la regione Calabria versava prima del Piano di rientro, si sia registrato qualche risultato positivo, che necessita di essere consolidato, poiché alcuni livelli di assistenza sono ancora erogati in maniera difforme sul territorio e con margini miglioramento in termini di efficienza e appropriatezza». Inoltre «valuta ancora non conclusa la verifica adempimenti per gli anni 2011 e precedenti» e rileva «il ritardo nella trasmissione della documentazione relativa alla verifica adempimenti 2012». ◀





La sede dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza

## Dopo i gravi episodi all'ospedale di Cosenza «inattuate le indicazioni sulla sicurezza Centro trasfusionale, l'Azienda non provvede

**CATANZARO.** Riferendosi allo stato di attuazione del Piano di rientro 2010-2012 dal debito sanitario, il verbale della riunione congiunta del 4 dicembre tra Tavolo Massicci e Comitato Lea tratta estesamente il caso del Centro trasfusionale dell'Azienda ospedaliera di Cosenza, dove il verificarsi di alcuni gravi episodi ha attirato l'attenzione della Procura che ha promosso un'inchiesta ancora in corso.

Vengono, in particolare, riferite le iniziative del sub commissario gen. Luciano Pezzi, che con note ad hoc aveva sollecitato la struttura regionale ad «avviare le procedure dirette alla nomina del nuovo primario del centro in oggetto, avvalendosi dell'istituto del comando o della mobilità infraregionale ed alla nomina di un soggetto attuatore». Da ultimo, il sub commissario Pezzi aveva comunicato all'organo interministeriale di verifica che alla data del 7 novembre 2013 non risultavano ancora assunte iniziative dirette alla nomina di un responsabile del Centro trasfusionale dell'Azienda ospedaliera di Cosenza. Al proposito, il verbale del "Massicci" nel ribadire «l'importanza di acquisire informazioni dettagliate sulla rete delle attività trasfusionali e sul ritardo degli interventi necessari per prevenire il ripetersi di eventi avversi quali quelli verificatisi nella Azienda ospedaliera di Cosenza», come l'avvenuto decesso di un paziente a seguito di tra-

sfusione e un altro episodio che però non ha avuto esito mortale, afferma che gli interventi di prevenzione «non dipendono solamente dalla nomina del direttore di struttura complessa del Servizio trasfusionale poiché la gestione del rischio clinico e la sicurezza dei pazienti attingono all'organizzazione dell'intera filiera della programmazione sanitaria regionale. Infatti - osservano - dall'analisi dei due eventi sentinella occorsi nella Ao di Cosenza emergono diverse problematiche (inadeguatezze nella comunicazione tra operatori sanitari nella gestione del processo assistenziale, nella formazione e addestramento degli operatori sanitari, nelle competenze/conoscenze degli operatori nonché la violazione di Linee guida)».

«Inoltre - si legge - l'Azienda dichiara che sono stati elaborati piani di miglioramento previsti dalle indicazioni ministeriali, il cui monitoraggio avviene anche con cadenza mensile. Ad oggi, però, non si hanno informazioni sull'effettiva realizzazione degli interventi, né se sia presente un Piano aziendale per la sicurezza dei pazienti (anche in considerazione dell'Intesa del 20 dicembre 2012 che doveva essere recepita dalle Regioni entro il 30 giugno 2013). In sintesi non risultano messe in atto le indicazioni fornite dalla Regione, che risultano copiose e in linea con quelle fornite a livello centrale». ◀ (b.c.)



**La società in house non garantisce il personale**

## Campanella, Roma bocchia gli accordi sulla Fondazione

**CATANZARO.** Si parla estesamente del centro oncologico regionale Fondazione Campanella nel verbale del Tavolo Massicci e Comitato Lea. In particolare, rispetto alle soluzioni prospettate negli ultimi mesi, il verbale evidenzia che «il personale addetto alle attività che saranno trasferite non potrà essere trasferito dalla Fondazione alla Azienda ospedaliero universitaria Mater Domini». Osserva infatti che nelle modifiche apportate alla legge regionale 63/2012 «si stabilisce il rientro alla Mater Domini delle sole attività delle unità operative a direzione universitaria che rientrano tra quelle proprie dell'Azienda e non più il trasferimento delle predette unità operative alla medesima Azienda. Si stabilisce, altresì, che tale rientro venga disposto mediante decreto del dirigente generale del Dipartimento della salute. Al riguardo, «non appare chiaro come possa avvenire il trasferimento alla Mater Domini delle sole attività a direzione universitaria già attribuite a singole strutture della Fondazione», e si osserva che «nulla viene invece specificato relativamente al personale, sia quello dipendente del Sistema sanitario regionale che quello assunto dalla Fondazione, in servizio presso le unità operative in parola ed, in particolare, a quello assegnato alle attività sopra richiamate». A tal fine, si chiedono «dettagliati chiarimenti circa le sorti del personale interessato». Si parla anche della riunione convocata

in Prefettura il primo ottobre e si afferma che «l'individuazione delle strutture in cui si effettuano attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle funzioni di didattica e di ricerca deve essere effettuata nell'ambito del protocollo d'intesa che disciplina in modo complessivo e organico tutti i rapporti intercorrenti tra la Regione e Università». Quanto al punto dell'intesa raggiunta in prefettura che prevede il rientro nella "Mater Domini" delle unità operative non oncologiche a direzione universitaria della Fondazione e del relativo personale dipendente della Università e della Azienda, si chiede un prospetto con il numero delle unità di personale coinvolto, distinto per profili e amministrazione di appartenenza e la relativa spesa. Quanto alla volontà di prevedere «la costituzione - da parte di "Mater Domini", "Pugliese-Ciaccio" e Asp di Catanzaro, della Regione e dell'Università - di una società a capitale interamente pubblico retta secondo l'istituto dell' "in house providing" si rammenta che ai sensi dell'art. 4, comma 9, del DL 95/2012, alle società in house si applicano le disposizioni limitative delle assunzioni previste per l'amministrazione controllante e che le risorse per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale sono destinate alla tutela della salute». Come dire: non si può attingere a quelle risorse per mantenere il personale in esubero della Fondazione. ◀ (b.c.)



## LAMEZIA TERME

# È malata, può curarsi col metodo Stamina

*Il giudice ha dato il "via libera" a una donna affetta da sclerosi laterale amiotrofica*

**LAMEZIA TERME (CZ)** «Ordina all'azienda ospedaliera ospedali riuniti di Brescia di provvedere alla immediata somministrazione delle cellule staminali mesenchimali secondo la metodologia Stamina finora applicata per altri casi dalla medesima struttura subordinatamente all'assunzione di responsabilità del medico proscrittore circa la sottoposizione al trattamento ed all'acquisizione del parere favorevole del comitato etico». Con questa sentenza il giudice del lavoro di Lamezia Terme, Antonio Tizzano, ha permesso ad una donna della città della Piana affetta da sclerosi laterale amiotrofica di poter sperare in questo tipo di terapia che negli ultimi anni è al centro di forti polemiche.

Secondo il giudice del lavoro, al quale si era rivolto il marito della donna «in qualità di procuratore generale della stessa» e rappresentato in giudizio dagli avvocati Simone Cicco e Caio Fiore Melacrinis del Foro di Lamezia Terme e dall'avvocato Graziano Capitano del Foro di Roma, mentre da un lato «non risulta che tale terapia abbia fatto registrare effetti collaterali e nocivi alla salute dei pazienti mentre va evidenziata la rilevanza data al trattamento da pubblicazioni su accreditate riviste scientifiche», dall'altro «si deve considerare che il trattamento di infusione di cellule staminali mesenchimali rientra tra le cosiddette terapie "per uso compassionevole" di cui al decreto del ministro della Salute del cinque dicembre 2006».

Fatte queste considerazioni, a detta del giudice «appare ingiusto, irragionevole e foriero di grave disparità di trattamento, anche ai sensi dell'articolo tre della Costituzione, la negazione dell'accesso al trattamento terapeutico in discorso in ragione non di elementi valutativi di tipo squisitamente scientifico, ma di un mero criterio cronologico, ovvero in ragione dell'esistenza o meno di un provvedimento giurisdizionale siccome già emesso ad una certa data». Da qui l'autorizzazione ad avviare la terapia.

**Saveria Maria Gigliotti**



Gli avvocati Cicco e Melacrinis

## ■ LA PROTESTA Il sindaco ha chiesto delucidazioni alla Regione

# Cancellato l'elisoccorso a Locri

*Consigliere comunale del Pd inizia lo sciopero della fame*

di PINO ALBANESE

LOCRI - E' stata cancellata la postazione di elisoccorso per i malati della Locride e il consigliere comunale Pino Mammoliti smette di mangiare. L'ispiratore politico del gruppo consiliare di minoranza "Impegno e Trasparenza - Pd" ha proclamato ufficialmente da oggi lo sciopero della fame ad oltranza per la soppressione della base di atterraggio e di partenza dell'eliambulanza collocata a ridosso del presidio ospedaliero di contrada Verga ed utilizzata per grave emergenza sanitaria su tutto il territorio

provinciale. Oggi quando smetterà di mangiare Mammoliti potrebbe non essere il solo a fare questa ribellione singolare perché già altri consiglieri comunali e politici della città di Locri si stanno mobilitando per impedire la definitiva soppressione del servizio di soccorso aereo considerato essenziale principalmente dopo l'eliminazione sul territorio di importanti Unità operative ospedaliere.

L'amministrazione comunale coordinata dal sindaco Giovanni Calabrese ha già chiesto spiegazioni all'amministrazione regionale e nelle prossime ore ci potrebbe essere un incontro per trovare una risoluzione. Di certo è che la cancellazione della postazione creerà molti problemi alla popolazione della Locride già alle prese con il depennamento dell'ospedale di Siderno e la riduzione progressiva dell'offerta sanitaria su tutta l'area. L'abolizione della postazione emergenziale di contrada Verga è stata anticipata lo scorso anno nella proposta di riorganizzazione del servizio su tutto il territorio calabrese ora, però, conclusa la pianificazione, l'abolizione della base di Locri è stata formalizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ IL CASO All'Ospedale di Brescia Stamina, il Tribunale di Lamezia ordina la cura

Il giudice  
«Dare a tutti  
le stesse  
opportunità»

LAMEZIA TERME - Il giudice del lavoro del tribunale di Lamezia Terme, Antonio Tizzano, ha ordinato all'azienda ospedaliera Spedali Riuniti di Brescia di somministrare le cellule staminali mesenchimali secondo la metodologia Stamina ad una donna della città affetta da sclerosi laterale amiotrofica. Via libera anche da parte dei giudici dell'Aquila al metodo Stamina per Noemi, la

bimba di 18 mesi di Guardigliagrele (Chieti), per la quale lo stesso tribunale aveva negato la cura. Il giudice del Lavoro di Lamezia Terme, nella sentenza, rileva che "appare ingiusto, irragionevole e foriero di grave disparità di trattamento, anche ai sensi dell'articolo tre della Costituzione, la negazione dell'accesso al trattamento terapeutico in discorso in ragione non di elementi valutativi di tipo squisitamente scientifico, ma di

un mero criterio cronologico, ovvero in ragione dell'esistenza o meno di un provvedimento giurisdizionale siccome già emesso ad una certa data."

Nei giorni scorsi il Tar del Lazio aveva sospeso la commissione del ministero della Salute che aveva bocciato il metodo Stamina di Davide Vannoni, perché "non imparziale", e lo stesso ministro Lorenzin ha annunciato che una nuova commissione incaricata di esaminare la questione sarà insediata al più presto.



## ■ IL TAVOLO Negli ospedali dismessi solo riabilitazione Piano sanitario regionale I paletti messi dal "Massicci"

**CARDIOCHIRURGIA** bloccata a Reggio, difficoltà per Praia e Trebisacce e solo riabilitazione per gli ospedali dismessi. Sono molti i paletti messi dal tavolo di verifica Massicci al piano di rientro sanitario.

■ **SALUTE** Bloccata l'apertura della Cardiocirurgia a Reggio

# Sanità, i paletti del "Massicci"

*Negli ospedali dismessi solo la riabilitazione, difficoltà per Praia e Trebisacce*

di **ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - Entro domenica la Regione dovrà rimodulare il Piano operativo tenendo conto di tutte le prescrizioni indicate del verbale della seduta del 4 dicembre scorso. E dalla lettura della 50 pagine emerge la protesta con autosospensione dei sub commissari Luigi D'Elia (poi dimessosi) e Luciano Pezzi era fondata tant'è che i ministeri vigilanti scrivono che «la Calabria è una regione in Piano di rientro e che è attualmente commissariata. Pertanto l'attuazione del Piano di rientro, ovvero dei Programmi operativi di prosecuzione dello stesso sono specifico obiettivo del commissario e dei sub commissari che lo affiancano, in coerenza con il mandato commissariale del 30 luglio 2010 e in coerenza con la legislazione vigente (...).

Pertanto la bozza di Programma operativo inviata deve essere emendata nel senso di esplicitare che il Commissario e i sub commissari sovrintendono all'attuazione del Programma operativo e che il Dipartimento regionale è struttura di supporto alla gestione

commissariale per la realizzazione degli interventi previsti dal Programma operativo.

Detto questo nel verbale si fa il punto anche sulla situazione economica con una stima di chiusura del 2013 con 76 milioni di euro di disavanzo.

Il tavolo di verifica anche la proposta inserita nel Piano operativo di rivedere la rete ospedaliera, soprattutto nel cosentino e il centro di cardiocirurgia a Reggio Calabria.

Nell'ordine il tavolo continua a chiedere chiarimenti e la soluzione della criticità rispetto al protocollo di intesa tra Bambino Gesù e AO Pugliese Ciaccio. Inoltre esprime «perplexità sulla previsione di erogare attività post-acuzie nell'ambito dei Capt o, come successivamente precisato, nell'ambito degli stessi edifici, sedi di Capt ma in forma indipendente.

Secondo il Tavolo di verifica il comitato Lea «tale previsione rende poco certa la riconversione dei piccoli ospedali in centri territoriali di assistenza. Il mantenimento di attività post-acuzie (riabilitazione e lungodegenza,

con relativi codici SDO 56 e 60) non è coerente con la dismissione delle funzioni ospedaliere più volte indicata come obiettivo prioritario nell'ambito della riorganizzazione delle reti assistenziali nella Regione.». Quindi, secondo Tavolo e Comitato i posti letto post-acuzie devono trovare collocazione «in sedi ospedaliere, anche per ragioni di qualità e sicurezza delle cure erogate, mentre nell'ambito del Capt potrebbero essere, invece, previsti moduli di riabilitazione territoriale estensiva;». E per quanto riguarda la possibilità di riprogrammare la rete assistenziale nell'alto cosentino (CAPT di Praia a Mare e Trebisacce) «è necessario - secondo i tecnici - che la regione accompagni eventuali rimodulazioni della rete con adeguate analisi sulla modifica del fabbisogno e che si faccia carico, prioritariamente, di garantire che le cure in tali presidi possano avvenire in condizioni di qualità e sicurezza».

Altra questione ancora

non risolta è l'integrazione funzionale dell'ospedale di Aciri con lo Spoke di Castrovillari e di quello di San Giovanni in Fiore con l'ospedale di Crotone. Secondo Tavolo e Comitato «si ritiene opportuno che la Regione chiarisca il ruolo dei PO di Aciri e di San Giovanni in Fiore, nell'ambito della rete dell'emergenza-urgenza, già previsti quali ospedali di zona montana essendo situati in area disagiata, le cui funzioni chirurgiche, non prettamente di emergenza, registrano un numero di casi troppo basso per garantire la sicurezza dei ricoveri anche in relazione al mantenimento dello skill e delle competenze dei professionisti.». Infine in relazione alla carenza di una equa distribuzione territoriale della specialità di cardiocirurgia, il Tavolo «chiede di prevedere preventivamente all'attivazione di nuove unità, la definizione della rete cardiologica e cardiocirurgica, con indicazione dei presidi, dei bacini di utenza e dei percorsi di cura.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Scopelliti con il sub Urbani e il dg Zito

■ **IL GIALLO** Investito il collegio sindacale per fare chiarezza

# Asp di Reggio in utile, a Massicci quei conti però non tornano

CATANZARO - I conti dell'Asp di Reggio Calabria non tornano. E per questo Tavolo e Comitato Lea, nel prendere atto che, come evidenziato dalla Regione nella propria relazione, «le aziende sono sottoposte al controllo legale dei Collegi Sindacali,» che sono in corso le verifiche regionali sullo Stato patrimoniale riformulato dell'ASP Reggio Calabria e che tali verifiche «sono rese più difficili dalla circostanza che la medesima ASP non ha ancora consegnato il bilancio d'esercizio, mettono in evidenza come fra i dati patrimoniali variati ad ottobre 2013 ci siano quelli relativi alla giacenza presso l'istituto tesoriere (+ 23,656 milioni di euro), alla giacenza di cassa (+ 0,086 milioni) e al debito verso il tesoriere (- 48,202 milioni di euro), con ciò evidenziandosi, di fatto, che il modello SP consegnato a luglio 2013 non era stato sottoposto dall'ASP al primo e basilare controllo costituito dalla verifica della quadratura della cassa.»

Sui conti dell'Asp di Reg-

gio da mesi, soprattutto dall'opposizione in consiglio regionale si evidenzia un dato di bilancio dubbio. Ora questi dubbi sono stati evidenziati anche dal

Al riguardo, Tavolo e Comitato "Tavolo Massicci" che chiedono alla Regione «se il Collegio Sindacale dell'ASP Reggio Calabria, nell'ambito delle periodiche verifiche di cassa cui è tenuto, abbia evidenziato criticità al riguardo.» Tavolo e Comitato, inoltre, nel prendere atto che la contropartita delle predette variazioni intervenute pare essere la voce "utile (perdite) portate a nuovo" (+69,080 milioni di euro), chiedono delucidazioni sul principio contabile adottato dall'Asp Reggio Calabria.

Tavolo e Comitato rilevano inoltre la criticità riguardante la mancata approvazione dei bilanci d'esercizio di quattro Aziende (ASP di Cosenza, Catanzaro, Vibo Valentia, e Reggio Calabria) chiedono alla regione quali azioni intende adottare in merito.

**a. mo.**



La dg dell'Asp Squillacioti



## ■ IL CASO Non convince la soluzione di Scopelliti Dubbi sui costi di Fincalabro

CATANZARO - Il Tavolo Massici vuole vederci chiaro sulla convenzione che la Regione ha stipulato con Fincalabro a cui affida il pagamento dei debiti relativi dal 2012. E in modo particolare sui costi. Il 10 luglio scorso il Commissario Scopelliti ha rappresentato che era allo studio la possibilità di provvedere alla centralizzazione dei pagamenti per lo sblocca debiti e con la successiva nota del 7 novembre il Sub commissario Pezzi ha segnalato che la Giunta regionale aveva adottato una delibera con la quale è stato stabilito che il pagamento dei debiti pregressi delle aziende sanitarie relativamente alle fatture emesse fino al 31 dicembre 2012 potrà essere effettuato dalla Fincalabro SpA senza oneri aggiuntivi per il SSR; è stato approvato lo schema di convenzione da stipularsi tra la regione e Fincalabro; è stata prevista la ratifica della deliberazione da parte del Commissario. Il Sub commissario ha evidenziato che al punto 10 dello schema di convenzione è previsto che la società potrà trattenere gli interessi che gli istituti di credito riconosceranno sulle somme erogate dal MEF a titolo di ristoro dei costi sostenuti. Ha infine richiesto il parere da parte dei Ministeri affiancanti. Il "Massici" ora chiede alla struttura commissariale di fornire ulteriori elementi di valutazione in relazione a Fincalabro e all'organizzazione delle risorse delle Aspreposte ai pagamenti del debito.

**a.mo.**





## Reggio C.

### Donazione, ecco cosa sapere

I giovani dell'Interact (Rotary) di Reggio Calabria, guidati da Valentina Siciliano, per sabato prossimo 14 dicembre alle ore 17 presso la loro sede sociale Via Tommaso Campanella hanno organizzato un incontro dedicato ad una maggiore conoscenza della realtà calabrese sulla donazione del sangue ed in particolare sul dono del cordone ombelicale. Le relazioni sui vari aspetti della tematica saranno esposte da Paolo Marcianò, vice Presidente regionale Avis e da Gaetana Franco, vice Presidente regionale Gadco.



# Non fu malasanità Medici assolti

di IVANO GRANATO

SECONDO i giudici della Corte dei Conti non vi è stata responsabilità per i medici Francesco Lazzaro e Giuseppina Vescio nell'operazione chirurgica di tiroidectomia eseguita su un paziente al policlinico di Catanzaro e per il quale la Procura contabile chiedeva il pagamento di oltre 84mila euro "a titolo di risarcimento del danno nei confronti dell'azienda sanitaria "Mater Domini" di Catanzaro". Una vertenza nata dalla sentenza con cui il tribunale civile ha condannato l'azienda "Mater Domini" al risarcimento del danno nei confronti del paziente in questione - si riporta ora nella decisione della sezione giurisdizionale per la Calabria della Corte dei conti - "per l'errata esecuzione dell'operazione chirurgica di tiroidectomia totale svolta dai sanitari convenuti".

Secondo i magistrati "il danno risarcito dall'Azienda per le lesioni subite dal paziente sarebbe da imputare alla condotta gravemente colposa dei chirurghi, i quali, durante l'inter-

vento, avrebbero omissso la preparazione bilaterale del nervo laringeo ricorrente così provocando una lesione permanente, consistente nella paralisi bilaterale delle corde vocali".

Di parere ovviamente opposto il legale dei medici, Felice Foresta, che punta sull'esclusione della colpa grave dei sanitari evidenziando come "la lesione del nervo ricorrente è una complicanza frequente negli interventi alla tiroidee che la patologia della ghiandola spesso può rappresentare un serio ostacolo al rispetto del nervo ricorrente". L'accusa - è scritto - "al fine di provare la responsabilità dei convenuti, afferma l'omissione di una fase operatoria essenziale nell'intervento di tiroidectomia (l'isolamento del nervo ricorrente), e ritiene provata detta omissione poiché nell'atto operatorio non viene riportata tale fase operatoria. Ebbene, detto assunto non è condiviso dal Collegio".

Ecco perché, secondo i giudici, "non si ritiene che l'equipe medica abbia omissso la fase dell'isolamento del nervo ricorrente".



## VERTENZA CON L'ASP

# Prevista a gennaio la serrata delle farmacie

*A eccezione degli esercizi tenuti a espletare il previsto servizio continuativo*

L'ASSEMBLEA provinciale di Federfarma Catanzaro ha deliberato lo stato di agitazione nell'assistenza farmaceutica consistente nella chiusura volontaria di tutte le Farmacie della Provincia di Catanzaro, operanti nel territorio di competenza della Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, per l'intera giornata del 7 gennaio 2014, «ad eccezione delle farmacie tenute ad espletare servizio continuativo in base ai turni determinati in base alla normativa vigente dalle diverse Aziende Sanitarie territorialmente competenti».

Lo si apprende da un comunicato stampa dell'associazione. «Persiste a danno delle farmacie private - lamenta Federfarma - il ritardo dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro, nei pagamenti degli importi dovuti per l'erogazione dei farmaci ai cittadini in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale. Tale ritardo rappresenta una seria minaccia alla sopravvivenza di alcune farmacie del territorio ed, al contempo, all'intero sistema farmaceutico che si fonda su un regolare meccanismo di pagamento previsto da una Convenzione nazionale, da troppo tempo puntualmente disattesa dall'Asp di Catanzaro». E ancora: «I titolari di farmacia vivono anch'essi le difficoltà del "particolare momento storico" e ogni ritardo nei pagamenti, anche "di soli 70 giorni" assume particolare gravità, contabilmente e compiutamente documentabili: ai farmacisti spettano 10.128.386,06 euro riferiti a settembre 2013 e ottobre 2013 ed un ritardo "di soli 70 giorni" ad un tasso del 5,50% costa 105.479,45 euro per interessi che i farmacisti devono pagare alle banche che hanno anticipato le somme non pagate dalla Asp. I farmacisti della Provincia di Catanzaro, stanchi di assistere alla grave violazione di legge posta in essere dalla Parte pubblica, per la quale - si legge nella nota diffusa da Federfarma - stanno già attivando i necessari meccanismi giudiziari, denunciano l'assoluta e palese disinteresse dei responsabili dell'Asp di Catanzaro».



# ■ SANITÀ Lunedì in Biblioteca la presentazione delle strutture all'avanguardia Le nuove tecnologie mediche al Pugliese

Il dg Rizzo  
«Primo passo  
per l'efficienza»

LUNEDÌ prossimo, presso la Biblioteca dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro, saranno presentate le nuove importanti tecnologie introdotte nel nosocomio.

«Si tratta di una giornata importante - ha detto il direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro, avvocato Elga Rizzo - per far conoscere agli utenti e alla cittadinanza tutte le innovative tecnologie introdotte negli ultimi anni all'interno del nostro ospedale. Il rinnovo, tecnologico e scientifico, in campo medico - ha continuato il direttore Rizzo in un comunicato diffuso alla stampa - rappresenta, infatti, il primo passo da compiere per offrire un'assistenza adeguata oltre che un approccio diagnostico e terapeutico efficiente ed efficace».

L'introduzione di tali innovazioni segue il percorso tracciato da tempo dalla gestione Commissariale che, nonostante il Piano di rientro, ha supportato l'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro nel rinnovo tecnologico.

Ad introdurre i lavori sarà lo stesso Direttore generale mentre il compito di spiegare approfonditamente le nuove tecnologie sarà affidato ai Direttori delle Unità operative complesse interessate dall'introduzione delle stesse.

Al dottore Claudio Ceccotti, Direttore Unità operative complesse di Neurochirurgia il compito di spiegare l'utilizzo del Neuronavigatore, il collega, dottore Domenico Pingitore, Direttore Unità operative complesse di Radioterapia, spiegherà invece le funzioni e le caratteristiche della nuova Tac mentre al dottore Giuseppe Scalzo, Direttore unità operative complesse di Fisica sanitaria, andrà il compito di illustrare l'utilizzo del TC Multistrato 64/128 Slice e della Risonanza Magnetica 1,5 Tesla.

Alla giornata prenderanno parte anche il primo cittadino del capoluogo regionale, Sergio Abramo, e il presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il manager dell'Azienda Pugliese Ciaccio Elga Rizzo



## Illustrato il programma Prometeo con finanziamento Por - Fesr Energia da fonti rinnovabili agli ambulatori

L'ing. Nicola Buoncristiano, del consorzio Energas ha illustrato ieri gli ultimi risultati dell'Asp per il finanziamento delle progettazioni presentate sul bando regionale a valere sul Por Fesr Calabria 2007-2013 per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Progetti sono stati inoltrati con l'obiettivo di rendere efficienti in termini energetici i due ambulatori di Cirò Marina e di Mesoraca.

Il primo ambulatorio, quello di Cirò Marina ha ottenuto il finanziamento di euro 1.499.997,77 per la costruzione di quanto previsto con il progetto Prometeo; tale progetto prevede interventi innovativi volti a realizzare, presso l'area di parcheggio antistante alla struttura sanitaria, un parco fotovoltaico a concentrazione di grande potenza integrato di un impianto di geotermia di supporto. Tale impianto complesso dovrebbe riuscire a coprire il fabbisogno dell'ambulatorio per circa il 60% dei consumi ordinari.

Per il secondo ambulatorio, a Mesoraca, i progetti finanziati sono due: quello Prometeo simile a quello del poliambulatorio di Cirò Marina per un importo di euro 1.473.314,77 prevede il fotovoltaico nel tetto dell'immobile sanitario. Inoltre Mesoraca ha ottenuto un finanziamento per l'efficientamento elettrico della struttura con cappotto termico e la revisione integrale di tutti i punti luminosi e le apparecchiature elettriche dell'ambulatorio. L'intervento prevede un finanziamento ulteriore di circa euro 1.100.000. ◀



Il direttore generale dell'Asp ha illustrato i progetti messi in cantiere per adeguare il presidio sanitario dal punto di vista strutturale e delle attrezzature

# Presentato da Nostro l'Ospedale di domani

Inaugurati reparti ristrutturati e nuove apparecchiature nelle specialità di radiologia, angiologia e dialisi

Mentre a mezzogiorno di ieri nella bella biblioteca dell'Ospedale civile il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale Rocco Antonio Nostro presentava un lungo elenco di progetti ed alcune importanti novità nella disponibilità e di apparecchiature in dotazione ai reparti, nei locali della struttura complessa di Radiologia medici e tecnici erano impegnati nel training formativo per l'uso della nuova Tac a 128 strati (una General electric Optima) appena installata nel reparto. Sotto lo sguardo attento del primario e direttore di dipartimento Sergio Vero, il dott. Alfredo Cafarra ed il tecnico Raffaele Scaccianocce avevano il loro bel daffare al desk della nuova Tac, che secondo la tabella di marcia dovrebbe essere disponibile per i pazienti alla fine della prossima settimana.

Intanto, due piani più in alto nell'edificio dell'Ospedale civile San Giovanni di Dio, il direttore generale dell'Asp snocciolava nomi e cifre sui progetti dell'azienda per il futuro, prima di guidare tutti gli intervenuti in una visita al rinnovato reparto di Angiologia, alla nuova stanza per la Dialisi non osmotica ed alla nuova Tac. È occorsa più di un'ora, al direttore generale, per elencare i progetti

messi in pista. Rocco Nostro aveva accanto a sé il direttore sanitario dell'Ospedale civile Angelo Garcea, il sindaco di Mesoraca Armando Foresta e l'ing. Nicola Buoncristiano di Energas.

«Abbiamo redatto due progetti – ha spiegato il direttore generale – per la ristrutturazione dei due presidi di Cirò Marina e Mesoraca, dove saranno realizzati rispettivamente una parabola a concentrazione solare e un cappotto termico dotato di impianti fotovoltaico e geotermico». Il direttore generale ha dato notizia d'avere conferito incarichi a tecnici per la realizzazione di una serie di progetti. «Con il progetto Alpi – ha spiegato Rocco Nostro – sarà realizzato a Tufo un laboratorio per le nostre professionalità interne, che potranno esercitare attività medica intramoenia nei nostri locali».

Il direttore generale ha reso noto che la nuova Tac, da un costo di 280.000, euro è stata poi acquistata dall'azienda da con un grosso sconto: «Siamo riusciti a strapparla a 70.000 euro: è allocata nei locali dove oggi è già la radiologia, mentre dalla ristrutturazione dei locali riusciremo a trovare lo spazio per le due Tac, la nuova e l'altra, oltre a due apparecchi per

mammografie e uno per la risonanza. L'altra novità citata da Nostro riguarda l'attivazione di due nuovi ecodoppler e di un terzo ecografo in arrivo per l'unità operativa di Angiologia: «I locali sono sati completamente rinnovati ed ampliati, spero di poter disporre di nuovo personale per poter tagliare le liste di attesa». Annunciando l'attivazione di una mini-dialisi in una nuova stanza con 4 macchine e 4 poltrone, Nostro ha sostenuto: «Questo dimostra che siamo attenti alle esigenze dei dializzati». Il direttore generale ha annunciato che è stato ripreso dall'azienda il progetto ex articolo 20 per il nuovo Pronto soccorso: «Sarà di 700 metri quadrati, affiancato dal Dea, avrà l'ingresso da via Cutro con l'uscita dal lato opposto della struttura». Nostro ha anticipato due nuovi progetti, per rifare Laboratorio analisi e Sala parto.

Dopo il saluto di Armando Foresta e l'esposizione tecnica dell'ing. Buoncristiano, la serie degli interventi è stata conclusa dal primario di Angiologia Agostino Talerico, che ha ricordato l'evolversi del servizio dal 1997 fino a diventare una realtà che oggi è in gradi di erogare prestazioni uniche in Calabria. ◀ (v.s.)



## Le buone notizie

**Il direttore generale** Rocco Nostro ha proceduto ieri all'inaugurazione di tre piccoli nuovi reparti ristrutturati, ampliati ed adeguatamente riallocati. Il nuovo reparto di Angiologia è il frutto dell'acquisto nel corso dell'anno precedente di due ecografi al servizio del nuovo reparto, che è passato dalla ampiezza di un piccolo ambulatorio a un vero e proprio minireparto. Esso dispone infatti di cinque stanze asservite e recuperate dalla vecchia sartoria oggi non più utilizzata. Il minireparto di Dialisi non-osmotica nasce invece dal fatto che si è riusciti nel reparto di nefrologia a ricavare in una stanza appositamente allestita con quattro poltrone di dialisi. Queste utilizzano altrettante macchine di dialisi che non avendo bisogno dell'impianto osmotico delle acque ed utilizzando una metodica innovativa serviranno a consentire nuova potenzialità al reparto di nefrologia-dialisi. Nostro ha spiegato che così vuole privilegiare il reparto per quanto attiene alle necessità strumentali.



Il tecnico Raffaele Scaccianoce ed il medico radiologo Alfredo Cafarra al desk della nuova Tac 128 strati "Ge - Optima" in dotazione all'Ospedale civile

LA PROTESTA È IN PROGRAMMA IL 7 GENNAIO

## Farmacie, nuova serrata

Ancora alta tensione tra Federfarma e Azienda sanitaria provinciale. «Persiste a danno delle farmacie private il ritardo dell'Asp nei pagamenti degli importi dovuti per l'erogazione dei farmaci», accusa Federfarma che annuncia una serrata per il 7 gennaio, ad eccezione delle farmacie di turno.



## LUNEDÌ LA PRESENTAZIONE

Nuove tecnologie  
all'ospedale

Lunedì alle 15, nella biblioteca dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, presentazione ufficiale delle nuove tecnologie introdotte nella struttura. «Il rinnovo tecnologico e scientifico in campo medico – dice il dg Elga Rizzo – è il primo passo per offrire un'assistenza adeguata».



**MATER DOMINI** Gli esiti di un'operazione

# «Non c'è stata colpa medica» Sanitari assolti dai giudici contabili

Su Lazzaro e Vescio era pendente una richiesta di risarcimento danni



**La Corte dei Conti ha depositato ieri la sentenza di assoluzione**



**Il procuratore Cristina Astraldi aveva citato in giudizio i due sanitari**

**Giuseppe Lo Re**

Nessun colpa medica: per la Corte dei Conti l'intervento fu eseguito in maniera corretta, dunque la richiesta di risarcimento di eventuali danni da parte dei sanitari non sta in piedi.

Si è concluso ieri con l'assoluzione il procedimento contabile avviato ai danni dei sanitari Francesco Lazzaro e Giuseppina Vescia, entrambi citati in giudizio a gennaio del 2011 dal procuratore regionale della Corte dei Conti, Cristina Astraldi De Zorzi, per il pagamento di 84mila 92,99 euro a titolo di risarcimento del presunto danno nei confronti dell'Azienda sanitaria Mater Domini, la quale nel 2009 è stata condannata a sua volta dal Tribunale civile al risarcimento del danno subito da una donna «per l'errata esecuzione di un'operazione chirurgica di tiroideotomia totale», si leggeva nell'atto di citazione in giudizio. Secondo l'accusa, infatti, il danno risarcito dalla Mater Domini per le lesioni subite dalla signora sarebbe stata da imputare «alla condotta gravemente colposa dei chirurghi, i quali, durante l'intervento, avrebbero omesso la preparazione bilaterale del nervo laringeo ricorrente così provocando una lesione permanente, consistente

nella paralisi bilaterale delle corde vocali».

Con altrettante memorie, i due «incolpati» - difesi dagli avvocati Felice Fioresta e Antonio La Russa - hanno chiesto l'assoluzione. E all'esito di una prima udienza, il 20 febbraio scorso, la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti ha deciso di disporre una perizia che chiarisse alcuni aspetti della questione legati all'esecuzione dell'intervento chirurgico.

Nella sentenza di assoluzione è proprio la consulenza ad assumere un ruolo determinante. «Il collegio giudicante - si legge nella sentenza - non comprendeva come fosse possibile che una lesione diretta dei nervi ricorrenti da mano dei chirurghi avesse potuto causare i sintomi della dispnea a distanza di mesi e, addirittura, i sintomi della grave dispnea, a distanza di anni. Invero tale dubbio è stato totalmente chiarito dalla consulenza, laddove il collegio medico legale, con estrema chiarezza, ha argomentato che proprio l'evoluzione graduale (in senso peggiorativo) del quadro clinico-obiettivo e sintomatologico-soggettivo sviluppato dalla paziente deponesse a favore di una lesione ricorrentiale peri-operatoria/intra-operatoria, non etiologicamente relabile ad una lesio-

ne diretta dei nervi ricorrenti da parte dei chirurghi. Per come evidenziato dal collegio medico, infatti, proprio la gradualità della estrinsecazione della sintomatologia e la variazione del quadro strumentale laringoscopico depongono a favore di un meccanismo lesivo dei nervi ricorrenti dovuto non a lesione diretta per mano del chirurgo». E fra l'altro «una lesione diretta avrebbe causato un quadro importante ab initio», mentre «ancora il collegio medico chiarisce che la lesione intra-operatoria può essere determinata non solo da condotta incauta del chirurgo, ma anche da molteplici meccanismi potenzialmente in grado di determinare il danno neurologico periferico».

La perizia conclude quindi che si è tratta di «un danno ricorrentiale diretto per mano dell'operatore», ma «potrebbe essersi trattato di un fenomeno di stiramento, compressione, ischemia del nervo stesso. Esiti che sono, purtroppo - si legge nella sentenza della Corte dei Conti - correlati alla tipologia dell'intervento». Conclusioni che, per il collegio contabile, portano «ad escludere che il danno subito dalla paziente non è derivato da imperizia, negligenza o imprudenza dei sanitari». Da qui l'assoluzione che ha concluso il procedimento. ◀





Il trasporto di un paziente all'azienda ospedaliera Mater Domini

Il piano messo a punto per i servizi domiciliari è stato discusso dall'esecutivo di Palazzo De Nobili

# In Giunta l'assistenza agli anziani

Un sostegno economico deciso anche in favore dell'Accademia di Belle arti

Attivazione nei due Ambiti territoriali sociali dell'erogazione delle prestazioni di Assistenza domiciliare integrata (Adi); équipe multi-professionali e integrate sul piano istituzionale con l'apporto dei Comuni (per le prestazioni sociali e ausiliarie) e delle Asp (per le prestazioni a connotazione sanitaria); potenziamento delle Unità di valutazione multidisciplinare (Uvm) per accrescere la capacità di presa in carico corretta da parte dei distretti; investimento in nuove tecnologie per supportare e qualificare l'Adi anche con la teleassistenza e la telemedicina: sono alcuni degli obiettivi del Piano d'azione e coesione servizi di cura per gli anziani per il triennio 2013-2015 di cui si è discusso (con particolare riferimento ai progetti per la programmazione e la realizzazione del servizio Adi) nel corso della riunione della Giunta comunale, che si è riunita sotto la presidenza del sindaco Sergio Abramo e con l'assistenza del segretario generale Vincenzina Sica, e che ha anche deliberato un sostegno economico all'Accademia delle Belle Arti.

I progetti, redatti dal settore politiche sociali diretto da Antonino Ferraiolo, sono stati illustrati dall'assessore al ramo Caterina Salerno e rientrano nel Piano di azione e coesione per i servizi alla prima infanzia e agli anziani non autosufficienti ultrasessantacinquenni.

I contenuti fanno riferimento all'accordo di programma sottoscritto dai distretti Catanzaro nord e Catanzaro sud con l'Azienda sanitaria provinciale oltre ai relativi verbali della conferenza dei sindaci che fanno capo alle relative circoscri-

zioni.

Il piano degli interventi utilizza quale suo principale strumento attuativo uno specifico Accordo di programma tra il Comune capofila di Catanzaro e i distretti nord e sud al fine di fissare obblighi e impegni reciproci in materia di risorse apportate dai Comuni e dalle Asp per la costituzione delle équipe e l'erogazione delle prestazioni Sad-Ada e Adi per persone non autosufficienti; modalità di coordinamento professionale di tutte le risorse umane impiegate; tecnologie da acquisire; modalità di presa in carico attraverso l'Uvm di tutti i pazienti in Adi e dei pazienti che ricevendo a domicilio altre prestazioni sanitarie (domiciliare sanitaria, oncologica, riabilitativa) richiedono a domicilio anche l'apporto di prestazioni socio-assistenziali (Sad/Ada); alimentazione del flusso informativo Siss, Sina e del monitoraggio Lea derivante; riqualificazione del personale sanitario e ausiliario da riconvertire per le prestazioni territoriali (nel caso del personale già in carico ai presidi ospedalieri dimessi); integrazione con le altre misure di sostegno economico per le non autosufficienti; integrazione con le altre misure di sostegno economico per le non autosufficienti eventualmente erogate dalla Regione e dai Comuni (altri contributi economici).

Nello specifico per cure domiciliari integrate (Cdi) si intende un servizio che assicura prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata e secondo piani individuali programmati per la cura e l'assistenza alle persone non auto-

sufficienti e in condizioni di fragilità, con patologie in atto o esiti delle stesse, per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità di vita quotidiana.

Le finalità dell'Accordo di programma è quello di attuare un governo clinico-assistenziale efficace ed efficiente delle Cdi tra il distretto socio-sanitario di Catanzaro nord e il distretto socio-assistenziale sud di Catanzaro Lido; il miglioramento dell'offerta dei servizi e delle prestazioni a domicilio; il rafforzamento dell'integrazione tra i servizi sanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario al servizio Cdi, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente e l'efficienza economica della organizzazione delle prestazioni; il monitoraggio e la verifica degli interventi sanitari e socio-assistenziali domiciliari integrati; l'adozione dei standard qualitativi per un miglioramento continuo delle Cdi erogate.

L'esecutivo, ascoltata la relazione dell'assessore Stefania Lo Giudice, ha poi varato la proposta del settore pubblica istruzione diretto da Saverio Molica, di un sostegno economico di 40 mila euro, all'Accademia delle Belle Arti di Catanzaro in considerazione dell'elevata valenza culturale delle attività svolte e che risultano caratterizzate da una continua integrazione con il bacino d'utenza. Dallo stesso settore è anche giunta la proposta, licenziata sentite le motivazioni esposte dall'assessore Lo Giudice, di assegnazione dei fondi necessari per consentire all'Amc il proseguo, nel 2014, del servizio di trasporto degli alunni delle scuole primarie. ◀





L'assessore Caterina Salerno e il sindaco Sergio Abramo

## **SOVERATO** Disagi quotidiani all'ospedale **In sala accettazione gli utenti non riescono a rispettare la fila...**

**Antonella Rubino**  
**SOVERATO**

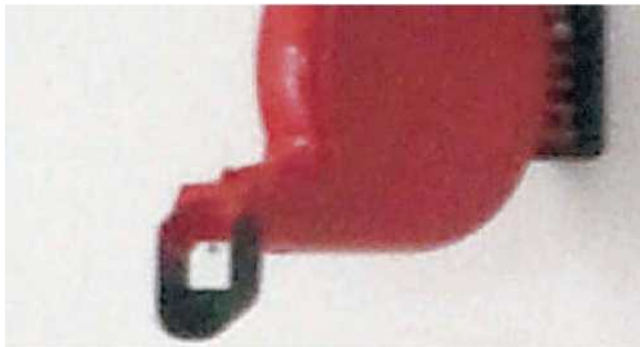
Piccole polemiche sull'ospedale di Soverato. Per fortuna nulla di grave, non si tratta infatti di episodi di cattiva sanità, ma sono beghe comunque antipatiche che riscontra spesso l'utenza. Beghe che sfociano sempre in diverbi e piccole discussioni.

Nella sala accettazione e prenotazione esami solitamente, come da buon costume, la mattina c'è la macchinetta per prenotare il turno in modo che gli utenti che devono recarsi allo sportello, prendono il classico numerino e ordinatamente si mettono in fila aspettando il proprio momento. Ma farlo quando i numeri non ci sono... crea disordine e difficoltà, soprattutto quando le persone in sala sono numerose. Come fare a sapere chi è prima o dopo? Inevitabilmente scattano diverbi.

Quel che lascia perplessi è che generalmente ciò accade più spesso nei turni pomeridiani. Come mai solo la mattina le macchinette sono quasi sempre provviste dei numeri? Forse perché c'è più affluenza? Ma anche i pomeriggi non sono da meno. Episodi che si verificano lasciando a volte l'amaro in bocca a chi deve "lottare" per tenere il turno e farsi rispettare.

Diventa poi difficile quando si è in tanti ricordare chi è prima e chi invece è arrivato dopo. Si tratterebbe in fondo di piccole accortezze, far trovare ogni giorno nei doppi turni i numeri, accortezze che darebbero però un senso di ordine e tranquillità all'utenza che, numerosa, si rivolge al presidio ospedaliero soveratese.

Purtroppo si sa, l'ospedale non è un luogo piacevole ma almeno nelle piccole cose sarebbe opportuno evitare questi problemi che sono risolvibili, basta stampare dei numerini in più. In caso contrario la gente dovrebbe armarsi di pazienza e diplomazia. ◀



La macchinetta con i numerini in sala accettazione dell'ospedale



La sala accettazione in ospedale



**SOVERATO****Il territorio  
rischia  
un'invasione  
di cani  
randagi****Gianni Pitingolo**  
**SOVERATO**

Da alcuni mesi le vie di Soverato sono invase da cani randagi che si spostano da un punto all'altro del centro e della periferia seminando panico tra le persone e intralciando alcune volte il traffico veicolare costringendo gli automobilisti a brusche frenate.

Il gruppo si infoltisce di giorno in giorno e si constata con rammarico che, malgrado le precedenti segnalazioni, nessuno si è mosso per prendere i provvedimenti necessari. È un fenomeno da non sottovalutare – dichiarano alcuni cittadini – i quali sono convinti che gli amici a quattro zampe abbandonati dai loro padroni si avvicinano alle zone abitate in cerca di cibo.

Un signore ci ha riferito di avere alcune settimane orsono lamentato la situazione telefonando alla locale Azienda sanitaria e alla polizia municipale, ma a tutt'oggi gli amici dell'uomo continuano a scorrazzare indisturbati mettendo a rischio l'incolumità dei cittadini.

C'era una volta presso il Comune l'accalappiatore dei cani randagi. Gli animali venivano catturati e ricoverati nell'apposito canile dove ricevevano i pasti e funzionava un servizio di cura e manutenzione igienica.

Ora che questa figura di accalappiacani è scomparsa ci si ritrova la piaga del randagismo al cui fenomeno le istituzioni preposte sono chiamate a mettere un freno, per porre fine al giustificato allarme dei cittadini. ◀



Ultima spiaggia per una malata grave lametina che vuole vivere

# La signora vada pure a curarsi con la stamina Il Tribunale tira fuori anche la Costituzione

L'ordinanza: questa terapia non fa male a nessuno  
Gli avvocati: le speranze sono rivolte a Brescia



**La sentenza del Tar Lazio ha dato il via libera alla terapia bloccata tempo fa dal ministero della Salute**

È una signora sessantenne. È lametina e da tempo immobilizzata nel suo letto a casa. Completamente inutile andare in ospedale, con la Sla non c'è proprio niente da fare. Riesce a comunicare con chi le sta vicini soltanto muovendo gli occhi, affidandosi ad un computer. Ma a suo modo, con gli sguardi, dice di avere ancora tanta voglia di vivere.

La sessantenne con la sclerosi laterale amiotrofica s'è rivolta agli avvocati perché le vuole provare tutte, tenterà fino a quando avrà respiro. L'obiettivo è farsi curare con la stamina, e l'unico ospedale dove questo è possibile in Italia è quello di Brescia. Caio Fiore Melacrinis e Simone Cicco del foro lametino, e Graziano Capitano di quello di Roma, hanno chiesto l'autorizzazione al Tribunale di Lamezia che ieri l'ha accolta. Il giudice del lavoro Antonio Tizzano ha dato il disco verde alla signora: «Non risulta che tale terapia abbia fatto registrare effetti collaterali e nocivi alla salute dei pazienti, mentre va evidenziata la rilevanza data al trattamento da pubblicazioni accreditate. Il

trattamento di infusione di cellule staminali mesenchimali rientra tra le cosiddette terapie "per uso compassionevole" di cui al decreto del ministero della Salute del 5 dicembre 2006».

Nei giorni scorsi il Tar del Lazio aveva sospeso la commissione del ministero della Salute che aveva bocciato il metodo stamina di Davide Vannoni, perché «non imparziale», e lo stesso ministro Beatrice Lorenzin ha annunciato che una nuova commissione incaricata di esaminare la questione sarà insediata al più presto.

Il giudice lametino nella sua ordinanza di dieci pagine sostiene: «Appare ingiusto, irragionevole e foriero di grave disparità di trattamento, anche ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione (il principio d'eguaglianza dei cittadini, ndr), la negazione dell'accesso al trattamento terapeutico in ragione non di elementi valutativi di tipo squisitamente scientifico, ma di un mero criterio cronologico, ovvero in ragione dell'esistenza o meno di un provvedimento giurisdizionale siccome già emesso ad una certa data».

Gli avvocati Caio Fiore Melacrinis e Simone Cicco, autori del ricorso al Tribunale del lavoro lametino, hanno espresso «vivissima soddisfazione per il provvedimento ottenuto dal dottor Tizzano, che nella sua disamina non ha potuto far a meno di esaminare anche i recenti sviluppi al Tar del Lazio, dove nei giorni scorsi il giudice amministrativo ha sospeso i decreti relativi alla nomina del comitato scientifico delegato alla valutazione dei presupposti per la validità del metodo, sospendendo altresì il parere contrario espresso dal predetto comitato ministeriale; prevedendo invece le terapie di "uso compassionevole" alle quali si ricorre in assenza di trattamenti terapeutici "ufficiali", ma che non è escluso che possano essere di beneficio per il paziente».

A prescindere da tutte le valutazioni giuridiche, i due legali manifestano la loro soddisfazione «in considerazione del fatto che oltre al diritto alla salute ed alla tutela della dignità dell'uomo, il Tribunale con la sua pronuncia, ha consacrato il diritto alla speranza!». ◀ (v.l.)





Simone Cicco e Caio Fiore Melacrinis, gli avvocati che difendono l'ammalata di Sla

**Opinione****Virgilio Squillace****Che ne è stato  
di Urologia  
Emodinamica  
e Neurologia?**

**A**nche ieri mattina il direttore generale dell'Asp Rocco Antonio Nostro, benché se ne fosse dimenticato durante la conferenza stampa, a una domanda del cronista ha risposto che è stato già assegnato ai tecnici prescelti per la definizione, assieme ad altri, il nuovo progetto della Utic - Emodinamica con l'approntamento degli ambiti destinati ad accogliere l'impianto stesso di emodinamica. In soldoni, vuol dire che è stato individuato il locale in cui l'importante servizio dovrà essere collocato.

Non è la prima volta che i responsabili della sanità calabrese, come del resto la giunta regionale e lo stesso direttore generale, rassicurano sulla prossima attivazione della sala di Emodinamica presso la Cardiologia dell'ospedale civile di Crotone. Del resto, già lo stesso Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera regionale del 2011 che disponeva la chiusura e l'accorpamento di reparti ed il taglio di posti letto prevedeva anche, per quanto riguarda l'Asp di Crotone, l'attivazione di tre nuove specialità: una struttura complessa di Urologia, una struttura complessa di Neurologia ed una struttura semplice di Emodinamica.

Tagli di posti letto e accorpamenti di reparti sono stati effettuati. Ma né Urologia, né Emodinamica, né Neurologia sono stati attivati. Questi i fatti. Siamo ancora alle rassicurazioni ed ai progetti.

Intanto, con l'anima stretta fra i denti, più di trecento crotonesi all'anno continuano ad essere accompagnati dalle équipe in ambulanza per una coronarografia o un'angioplastica presso una delle 3 (tre) emodinamiche di Catanzaro. Se questo serve a risparmiare soldi (e muscolo cardiaco) ce lo spieghino medici e amministratori della sanità calabrese. ◀



## **PIZZO** Le ultime ricerche dello storico Mimmo Pacifico raccontano anche un fatto del 1883 **Quando l'ospedale prestava i soldi al Comune**

**PIZZO.** “Muru a muru cu spitali” è l'espressione in vernacolo utilizzata per indicare una persona in precarie condizioni economiche; eppure non è sempre stato così, perchè nel lontano 1883 l'ospedale prestava soldi al Comune e, dietro i prestiti c'era un tasso di interesse del 6 per cento. Proprio in quell'anno infatti fu predisposto il contratto tra l'allora primo cittadino Filippo Melecrinis e il presidente del consiglio d'amministrazione dell'ospedale Santa Maria del Carmine, Emanuele Alcala; quest'ultimo, si impegnavano ad elargire la somma di 2800 lire di cui l'ente necessitava per fronteggiare «esiti urgenti».

Per chi è curioso di sapere quando fu istituito l'ufficio postale, il monopolio dei cereali, la fiera di Murat o se corrisponda al vero l'accusa della richiesta di sale ai Borboni, può tranquillamente leggere l'ultima fatica dello storico napitano Mimmo Pacifico “Pizzo nei documenti d'archivio”: una meticolosa ricerca per non spegnere la memoria sul passato.

Il testo sarà presentato sabato alle 17 presso i locali dell'ex Tonnara sita a Pizzo Marina alla presenza dello stesso autore. A relazionare vi sarà il presidente del sodalizio “Nuovi Orizzonti”, Anna Melecrinis. Tante le notizie che trapelano dal menzionato testo. Qualche curiosità: «Sindaco il padre, sindaco il figlio»: a Pizzo successe anche questo: nel 1761, quando venne eletto primo cittadino Girolamo Tranquillo, quest'ultimo si scusò per non poter accettare l'incarico e, al suo posto, fu nominato il figlio Ilario. Cosa dire poi del malcostume di occupare e costruire abusivamente: dura oramai da secoli e, a dimostrazione, Pacifico tira fuori “le carte.” «Ho cercato di indagare – ha spiegato lo storico – nel passato della città, attraverso la lettura di antichi documenti. Il passato, deve esserci ed è importante sia a livello individuale, per rammentarci da dove veniamo e per capire chi siamo, e sia collettivo, poichè su di esso si configura il sentimento di identità che discende dal sentirsi coralmamente partecipi di una storia comune».

Insomma «senza passato non può esserci futuro». **◀ (r.m.)**





Lo storico Mimmo Pacifico

## Seduta incentrata su assistenza domiciliare e pubblica istruzione

Progetti per la programmazione e la realizzazione del servizio cure domiciliari integrate e sostegno economico all'Accademia delle Belle Arti, sono state ieri le pratiche al centro della riunione di Giunta. I progetti sono stati illustrati all'esecutivo dall'assessore al ramo, Caterina Salerno e rientrano nel Piano di azione e coesione per i servizi alla prima infanzia e agli anziani non autosufficienti ultrasessantacinquenni. I contenuti fanno riferimento all'accordo di programma sottoscritto dai distretti Catanzaro nord e Catanzaro sud con l'Asp oltre ai relativi verbali della conferenza dei sindaci che fanno capo alle relative circoscrizioni. Prevede l'attivazione nei due Ambiti territoriali sociali l'erogazione delle prestazioni Adi, quindi equipe multi-professionali e integrate sul piano istituzionale con l'apporto dei Comuni e delle Asp; il potenziamento delle Uvm per accrescere la capacità di presa in carico corretta da parte dei distretti; l'investimento in nuove tecnologie per supportare e qualificare l'Adi anche con la teleassistenza e la telemedicina. Le finalità dell'Accordo di programma è quello di attuare un governo clinico-assistenziale efficace ed efficiente delle Cdi tra il distretto socio-sanitario di Catanzaro nord e il distretto socio-assistenziale di Catanzaro Lido; il miglioramento dell'offerta dei servizi e delle prestazioni a domicilio; il rafforzamento dell'integrazione tra i servizi sanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario al servizio Cdi, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente e l'efficienza economica della organizzazione delle prestazioni; il monitoraggio degli interventi sanitari e socio-assistenziali domiciliari integrati; l'adozione dei standard qualitativi per un miglioramento delle Cdi erogate. L'esecutivo ha poi varato un sostegno di 40 mila euro, all'Accademia delle Belle Arti e l'assegnazione dei fondi per consentire all'Amc il proseguo del servizio di trasporto degli alunni delle scuole primarie.



# Ospedale Pugliese, innovazione al via

*Lunedì alla  
presenza di  
Scopelliti saranno  
presentati nuovi  
macchinari*

Lunedì pomeriggio alla presenza del governatore Scopelliti e del sindaco Abramo il management dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" presenterà le nuove tecnologie introdotte nel nosocomio. «Si tratta

di una giornata importante - ha detto il direttore generale dell'azienda Elga Rizzo - per far conoscere agli utenti e alla cittadinanza tutte le innovative tecnologie introdotte negli

ultimi anni all'interno del nostro ospedale. Il rinnovo, tecnologico e scientifico, in campo medico - ha continuato il Direttore - rappresenta, infatti, il primo passo da compiere per offrire un'assistenza adeguata oltre che un approccio diagnostico e terapeutico efficiente ed efficace».

L'introduzione di queste innovazioni segue il percorso tracciato dalla gestione commissariale che, nonostante il Piano di rientro, ha supportato l'azienda ospedaliera nel rinnovo tecnologico.

Ad introdurre i lavori sarà lo stesso direttore generale mentre il compito di spiegare approfonditamente le nuove tecnologie sarà affidato ai direttori delle Unità operative complesse interessate dall'introduzione delle stesse. A Claudio Ceccotti, direttore Uoc di Neurochirurgia il compito di spiegare l'utilizzo del Neuronavigatore, Domenico Pingitore, direttore Uoc di Radioterapia, spiegherà invece le funzioni e le caratteristiche della nuova Tac mentre a Giuseppe Scalzo, direttore Uoc di Fisica Sanitaria, andrà il compito di illustrare l'utilizzo del Tx Multistrato 64/128 Slice e della risonanza magnetica 1,5 Tesla.

**r. c.**



## ■ sanità/2

## Pagamenti in ritardo, farmacie al palo

**Federfarma  
proclama lo  
stato di  
agitazione per  
il 7 gennaio**

«Persiste a danno delle farmacie private il ritardo dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, nei pagamenti degli importi dovuti per l'erogazione dei farmaci ai cittadini in regime di convenzione con il Servizio sanitario nazionale». Lo afferma il presidente di Federfarma di Catanzaro, Vincenzo Defilippo. «Questo ritardo - aggiunge - rappresenta una seria minaccia alla sopravvivenza di alcune farmacie del territorio e, al contempo, all'intero sistema farmaceutico che si fonda su un regolare meccanismo di pagamento previsto da una convenzione nazionale, da troppo tempo puntualmente disattesa dall'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro. Ai farmacisti spettano 10.128.386 riferiti a settembre 2013 e ottobre 2013 e un ritardo di soli 70 giorni a un tasso del 5,50% costa 105.479 per interessi che i farmacisti devono pagare alle banche che hanno anticipato le somme non pagate dalla Asp».

L'assemblea provinciale di Federfarma Catanzaro - dice infine il presidente di Federfarma Defilippo - «ha deliberato lo stato di agitazione nell'assistenza farmaceutica consistente nella chiusura volontaria di tutte le farmacie della provincia di Catanzaro, operanti nel territorio di competenza della azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, per la intera giornata del 7 gennaio 2014, a eccezione delle farmacie tenute ad espletare servizio continuativo in base ai turni determinati in base alla normativa vigente dalle diverse aziende sanitarie territorialmente competenti».

**R. C.**



## ■ POLITICA Tra i ventisette delegati all'assemblea nazionale c'è Serenella Caristo

# Una donna sulla frecciarossa Pd

*«Il capoluogo ha bisogno di una rinascita culturale tramite circoli e associazioni»*

di ENZO COSENTINO

SULLA "frecciarossa" del Pd in partenza dalla Calabria, fra i ventisette eletti nell'Assemblea nazionale ha trovato posto anche un rappresentante del partito catanzarese. Unico e solo. Anzi una rappresentante: Serenella Caristo. E' in quota Renzi. Non poteva essere diversamente in linea con la tendenza politica del "nuovo che avanza". E' medico, specializzata in cardiologia, una vasta e proficua attività professionale, dirigente presso l'Unità operativa di Malattie Cardiovascolari del Policlinico Materdomini. Tante altre attività anche importanti nel sociale. Della politica vissuta in diretta, dall'interno di un partito, Serenella Caristo è una neofita. Ma, intendiamoci, per nulla a digiuno. Di riflesso la politica fatta di cose buone e meno buone l'ha respirata in casa stando al fianco di un politico sicuramente di primo piano nel panorama calabrese: Enzo Ciconte. E' pronta e decisa ad escludere alcuna "contaminazione". La sua è stata una libera scelta.

**Cosa l'ha affascinata di più della Mozione Renzi che abbia attinenza con i bisogni del nostro territorio?**

«Innanzitutto le tematiche sul lavoro: è importante che il merito ritorni protagonista, soprattutto nella nostra realtà dove è più facile trovare lavoro perché si conosce qualcuno piuttosto che per le competenze specifiche. Poi concordo sulla strategia per la crescita del Sud perché condivido la scelta degli investimenti mirati, del miglioramento delle infrastrutture, dell'istruzione, della ricerca, e soprattutto il controllo del territo-

rio contro l'illegalità diffusa e la criminalità organizzata».

**Sarà più impegnata sui temi generali del Partito e quale contributo darà nel Pd locale che non attraverso un periodo di "gran forma"?**

«Non credo che le due cose siano in contrasto. Indubbiamente mi impegnerò nella politica in generale, ma è chiaro che la ricaduta di tale impegno sarà un contributo alla crescita ed al rinnovamento locale del Pd».

**Un settore specifico in cui si concentrerà maggiormente?**

«Sono stata sempre interessata a temi di tipo culturale e sociale, per cui mi piacerebbe continuare in questa direzione. E' chiaro che il mio lavoro mi porta ad essere più interessata e competente su tematiche di prevenzione sanitaria, ma è altrettanto ovvio che sono disponibile ad interessarmi di qualsiasi problematica che sia di interesse per i cittadini».

**Ad una donna impegnata in politica di solito si chiede: quale apporto si sente di dare in una politica di genere?**

«Mi permetta di fare una precisazione: ritengo che tra un uomo ed una donna in politica non vi sia alcuna differenza. Ambedue devono impegnarsi in egual misura e passione nell'approccio ai problemi. Nel corso del mio impegno in qualità di presidente dell'Associazione Donne Medico prima, e del Soroptimist successivamente, ho affrontato tematiche quali donne e mafia, donne e giornalismo, la violenza sulle donne. Penso di poter continuare in questa direzione».

**Di cosa ha bisogno il capoluogo di regione?**

«A mio parere di una rinascita culturale che rappresenta la base per la crescita sociale e politica del territorio. In questo senso credo che si muova qualcosa per mezzo delle Associazioni, dei circoli culturali che si interessano della città e dei suoi problemi».

**Questo incarico è un preludio ad altri traguardi magari sul territorio, nelle istituzioni o questo sarà esclusivo familiare di Ciconte, di cui è la consorte?**

«Credo che, se si fosse configurato il caso inverso, cioè se fossi stata io ad avere un ruolo istituzionale, questa domanda non me l'avrebbe proprio posta! Diciamo quindi che si tratta di un sillogismo con premessa sbagliata! Una cosa è certa: con mio marito condividiamo un percorso e scelte di vita, ma ognuno di noi ha indipendenza di pensiero. Vi sono molti esempi di coppie impegnate in politica, la prima che ricordo è rappresentata dagli onorevoli De Girolamo e Boccia. Loro sono addirittura collocati in schieramenti opposti! Io sono orgogliosa ed onorata di rappresentare nell'Assemblea nazionale la mia città ed è con tale intendimento che ho accettato di essere coinvolta attivamente in questo progetto politico. Non so se questo incarico sia foriero di impegni ulteriori. Mi sento di escludere, comunque, che nella nostra famiglia si possa essere coinvolti ambedue in ambito istituzionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serenella Caristo



**FREE DANCE****“Note Musicali...in  
Movimento**

SABATO alle 16 presso la Scuola di Ballo Free Dance Catanzaro, viale Emilia 74 Catanzaro, si terrà la giornata conclusiva del Progetto “Note Musicali...in Movimento” realizzato da Pediatria di Comunità Asp, responsabile Rosa Anfosso, su incarico di Franca Faillace referente regionale del progetto.



## ■ LA GIUNTA Arriva l'ok dell'esecutivo presieduto dal sindaco

# All'Accademia vanno 40mila euro

PROGETTI per la programmazione e la realizzazione del servizio cure domiciliari integrate e sostegno economico all'Accademia delle Belle Arti di Catanzaro, sono state le pratiche al centro della riunione di giunta presieduta dal sindaco Sergio Abramo, assistito dal segretario generale, Vincenzina Sica. I progetti, redatti dal settore politiche sociali diretto da Antonino Ferraiolo, sono stati illustrati all'esecutivo dall'assessore al ramo, Caterina Salerno e rientrano nel Piano di azione e coesione (Pac) per i servizi alla prima infanzia e agli anziani non autosufficienti ultrasessantacinquenni. I contenuti fanno riferimento all'accordo di programma sottoscritto dai distretti Catanzaro nord e Catanzaro sud con l'Azienda sanitaria provinciale oltre ai relativi verbali della conferenza dei sindaci che fanno capo alle relative circoscrizioni. Il Piano di azione e coesione servizi di cura per gli anziani prevede, nel triennio 2013-2015, fra i suoi obiettivi: l'attivazione nei due Ambiti territoriali sociali l'erogazione delle prestazioni Adi, quindi equipe multi-professionali e integrate sul piano istituzionale con l'apporto dei Comuni (per le prestazioni sociali e ausiliarie) e delle Asp (per le prestazioni a connotazione sanitaria); il potenziamento delle Uvm per accrescere la capacità di presa in carico corretta da parte dei distretti; l'investimento in nuove tecnologie per supportare e qualificare l'Adi anche con la teleassistenza e la telemedicina. Questo piano di intervento utilizza quale suo principale strumento attuativo uno speci-

fico Accordo di programma tra il Comune capofila di Catanzaro e i distretti nord e sud al fine di fissare obblighi e impegni reciproci in materia di risorse apportate dai Comuni e dalle Asp per la costituzione delle equipe e l'erogazione delle prestazioni Sad/Adae Adi per persone non autosufficienti.

Nello specifico per cure domiciliari integrate (Cdi) si intende un servizio che assicura prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata e secondo piani individuali programmati per la cura e l'assistenza alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità. La finalità dell'Accordo di programma è quello di attuare un governo clinico-assistenziale efficace ed efficiente delle Cdi tra il distretto socio-sanitario di Catanzaro nord e il distretto socio-assistenziale sud di Catanzaro Lido. L'esecutivo, ascoltata la relazione dell'assessore Stefania Lo Giudice, ha poi varato la proposta del settore pubblica istruzione diretto da Saverio Molica, di un sostegno economico di 40 mila euro, all'Accademia delle Belle Arti di Catanzaro in considerazione dell'elevata valenza culturale delle attività svolte e che risultano caratterizzate da una continua integrazione con il bacino d'utenza. Dallo stesso settore è anche giunta la proposta, licenziata sentite le motivazioni esposte dall'assessore Lo Giudice, di assegnazione dei fondi necessari per consentire all'Amc il proseguo, nel 2014, del servizio di trasporto degli alunni delle scuole primarie.



## MONTEPAONE

## Pranzo sociale organizzato dal Centro di salute mentale

MONTEPAONE - Arriva il periodo più bello dell'anno, il Natale è come sempre segno di aggregazione e voglia di stare insieme e in questo ambito continua il percorso del centro di salute mentale di Montepaone lido, organizzato il Pranzo sociale lunedì 16 dicembre alle 13. «Incontriamoci tutti al ristorante Costaraba di Montauro- dicono gli organizzatori, il personale medico, i collaboratori del Centro di salute mentale, ragazzi e genitori dell'Ama Calabria e dell'Afadi - per trascorrere insieme ore di allegria con balli, karaoke e grande tombolata finale» Non solo, ma il Centro diurno di Montepaone lido, in collaborazione con l'Asp di Catanzaro, e con l'associazione di volontariato Ama Calabria, presentano la commedia "A la fhina i cosis'acconzaru" venerdì 20 dicembre alle 16 presso il piccolo teatro d'arte di Montepaone lido.

g.r.



## ■ IL CONVEGNO Organizzato per domani dalla socie del Soroptimist Vaccinazione Hpv e informazione

di VIVIANA SANTORO

DOMANI pomeriggio sarà molto impegnato per le socie del Club Soroptimist, sezione di Soverato la cui presidente avvocatessa Sandra Tassoni ci co-

munica l'intento delle due iniziative, di carattere medico informativo, la prima, musicale la seconda.

Alle 17,30 presso il Miramare di Soverato un gruppo di esperti tratterà un tema di estrema importanza: "Vac-

cinazione Hpv, stato dell'arte e prospettive future", il benessere femminile e la prevenzione del virus Hpv, a causa del quale nella sola Italia vengono, ogni anno, colpite oltre 3000 donne, quindi la necessità della cultura dell'informazione è uno dei punti cardine per affrontare il problema, ne parleranno Aida Bianco, medico igienista (La vaccinazione nella prevenzione del virus Hpv), dottoressa Ida Vero, medico ginecologo (Le malattie HPV e correlate), Valeria Teti, dirigente Medico Asp Catanzaro.

Dopo il dibattito e le conclusioni della vice presidente nazionale Soroptimist Paola Gualtieri, ci sarà l'atteso Concerto "Aspettando Natale," con il Quintetto "Giacomo Puccini". Questi i nomi dei giovani musicisti: Maestro Rosanna Rizzello (pianoforte), M<sup>re</sup> Miriam Aiello (violino), M<sup>re</sup> Isabella Gallo (Viola), M<sup>re</sup> Giovanni Valentino (fagotto), M<sup>re</sup> Eleonora Pisano (Voce soprano).

La manifestazione medico musicale è aperta al pubblico. Il Soroptimist International è una dinamica associazione per le donne che non intendono guardare il mondo dalla finestra, ma sono impegnate in una lotta di civiltà sociale, in cui le potenzialità femminili possano essere valorizzate anche in settori professionali e manageriali, sempre nell'ottica delle Pari opportunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sandra Tassoni



## Minaccia medico, denunciato

INTERRUZIONE di pubblico servizio e minacce a un incaricato di pubblico servizio. Sono le accuse per le quali è stato denunciato in stato di libertà, dagli agenti della polizia di Stato, il trentaduenne C. A. Agli agenti si è rivolto un medico del pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio che ha riferito di esser stato, appunto, minacciato dalla persona poi denunciata mentre lui espletava il proprio servizio.

Non è il primo episodio del genere che si verifica in uno dei reparti più intasati della struttura ospedaliera.



# ■ SANITÀ Angiologia ultimata. Progetto per il Pronto soccorso

## Presto la nuova Tac

### Serie di annunci del dg Nostro. Guardia medica a Tufolo

di GIACINTO CARVELLI

NOVITA' sono state annunciate dal direttore generale dell'Asp, Rocco Antonio Nostro, sulle strutture sanitarie in città, ma non solo. La conferenza del Dg è stata, però, un monologo, visto che, dopo oltre un'ora, l'incontro si è chiuso, alle 12,45 in assenza dello stesso Dg, senza avere la possibilità di fare delle domande. Una delle domande che il Dg non ha potuto sentire è, ad esempio, cosa ha da dire ad una paziente oncologica di Crotone, che dopo essersi recata a prenotare una ecografia, si è sentita rispondere che doveva passare ad aprile del 2014. In verità, lo stesso Dg ha parlato di tempi di attesa lunghi e della necessità di ridurre le liste, cosa che, a suo dire, avverrà anche con l'ausilio dei nuovi macchinari acquistati. Nello stesso tempo, però, ha sottolineato che, in altri presidi ci sono tempi di attesa uguali a zero, «ma i pazienti preferiscono restare a Crotone nonostante ci sia da aspettare molto». Le novità annunciate da Nostro riguardano l'Alpi «l'attività libero professionale integrata, per i medici che hanno scelto l'opzione extra ospedaliera. A Tufolo - ha continuato il Dg - ci sarà una struttura apposita, che prevede ben 20 ambulatori tutti attrezzati, la cui attività sarà monitorata dall'Asp». Altre novità riguardano anche: i lavori per la nuova Tac, dotata di migliori capacità diagnostiche e con minori emissioni di radiazioni; l'arrivo di una seconda macchina per la mammografia; la ristrutturazione integrale di radiologia e una

nuova sistemazione per la medicina nucleare. Buone nuove anche per le guardie mediche, con la realizzazione di una postazione anche a servizio della zona di Tufolo, nei locali della ex commissione sanitaria per l'invalidità. Struttura nuova anche per angiologia, che disporrà di tre postazioni. Per ciò che riguarda la spinosa questione della dialisi Nostro ha annunciato «una stanza nuova, con 4 poltrone e altrettante macchine, che non hanno bisogno neanche del flusso d'acqua ma solo mobili». Addirittura di svolta Nostro ha parlato per ciò che concerne il pronto soccorso. «Finalmente - ha aggiunto il Dg - è stata ricoperta la buca archeologica, dove era prevista la piastra che doveva ospitare il pronto soccorso ed altri reparti. Abbiamo già dato incarichi a professionisti esterni per realizzare una struttura di pronto soccorso al fianco al Dea, leggera, di circa 700 metri quadrati. L'entrata sarà dall'area dei parcheggi dello stadio». Annunciata, poi, una nuova sala parto. Infine Nostro ha fatto riferimento ai nuovi progetti per il risparmio energetico, per i distretti di Cirò Marina e Mesoraca. Alla conferenza hanno preso parte anche Angelo Carcea, il responsabile del reparto di angiologia, Talarico, il sindaco di Mesoraca, Armando Foresta (che ha ringraziato per l'attenzione al distretto) e Nicola Boncristiano, che ha illustrato i nuovi progetti di risparmio energetico, che hanno ridotto i consumi del 60% e portato ad una riduzione della spesa pari a 400 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Boncristiano, Nostro, Carcea e Foresta



## ■ TELETHON Raccolta fondi promossa dal personale docente e Ata

# La scuola "Murmura" a sostegno della ricerca sulle malattie genetiche

di **AMBROGIO SCARAMOZZINO**

ANCHE quest'anno l'Istituto comprensivo statale "Murmura" di Vibo Valentia ha aderito alla campagna di raccolta fondi e alle manifestazioni previste da Telethon. Le iniziative promosse dall'istituzione scolastica diretta da Pasquale Barbuto hanno già coinvolto tutto il personale scolastico, dai docenti al personale Ata, con una raccolta fondi che verrà devoluta in favore dell'iniziativa e gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado, che sono stati sensibilizzati alle tematiche inerenti il sostegno alla ricerca per le malattie genetiche rare.

«In un periodo in cui si parla sempre più del mondo della ricerca e delle nuove sperimentazioni mediche - ha asserito il dirigente scolastico Pasquale Barbuto - in grado di contrastare malattie ancora tutte da scoprire, è importante far capire agli studenti che la ricerca è il tassello essenziale su cui si basa la medicina moderna per cui il sostegno anche economico a questo settore è basilare per incentivare il lavoro di laboratorio che viene portato avanti da equipe altamente specializzate». Oltre all'opera di sensibilizzazione sulle nuove generazioni, per far capire l'importanza di contribuire in prima persona in iniziative come Telethon, gli studenti della scuola "Murmura" parteciperanno attivamente alle attività previste in città dalla maratona di solidarietà, con la loro presenza di animazione e sostegno alla raccolta fondi organizzata presso i locali della Bnl di Vibo Valentia per venerdì pomeriggio. Una rappresentanza degli studenti, accompagnata dai propri docenti, sarà infatti presente per animare la raccolta con esibizioni di strumento musicale e con un corpo di majorettes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# NICOTERA La campagna di prevenzione dell'Anpvi Onlus ha fatto tappa in città

## Uno screening gratuito della vista

*Attività informativa sui disturbi visivi e in particolare sulla retinopatia diabetica*

di ENZA DELL'ACQUA

NICOTERA - Continua la campagna di prevenzione della cecità organizzata dal coordinamento regionale della Calabria dell'Associazione nazionale privi della vista e ipovedenti (Anpvi) Onlus in collaborazione con Avonid Luciano Onlus. Un camper multiaccessoriato con a bordo il dottor Emanuele Coppola, oculista, Egidio Riccelli, il presidente del coordinamento regionale, e altri volontari dell'Associazione privi della vista e ipovedenti, sta girando in diversi dei comuni della Calabria per fornire le giuste informazioni al fine di prevenire difetti divisi e, allo stesso tempo, attuare un esame gratuita della vista. Una campagna di informazione e screening di massa perché la disinformazione in merito ai problemi correlati agli occhi e al bene prezioso della vista è assai diffusa.

La campagna di prevenzione in oggetto prevede più fasi di realizzazione. Una prima fase è stata attuata nelle scuole e negli asili, ed è stata ovviamente rivolta a bambini e adolescenti; la seconda fase è rivolta ad adulti ed anziani.

L'ambulatorio mobile dispone di moderne e sofisticate strumentazioni oculistiche di diagnosi: il tonometro, l'oftalmoscopio, autorefrattometro, frontofocometro, strumentazioni che permettono un accurato screening dell'occhio e della vista. Oltre alla misurazione della

vista, il team di volontari distribuisce gratuitamente alla cittadinanza specifici pieghevoli dedicati alla diagnosi e alle cure delle patologie visive.

Il 6 dicembre, il camper ha fatto scalo a Nicotera. Abbiamo chiesto al dottor Coppola e al presidente del coordinamento regionale ragguagli in merito alla salute degli occhi dei calabresi. I dati emersi dal colloquio con gli esperti è molto interessante perché rivelano che i calabresi soffrono innanzitutto di cataratta (malattia oculare senile), segno di una società sempre più anziana. Ma un dato decisamente allarmante è la diffusione della retinopatia diabetica, malattia correlata con il diabete. La retinopatia diabetica miete sempre più vittime perché viene diagnosticata in una fase già avanzata. Altri problemi, specie presso i giovani, sono causati dall'uso indiscriminato di lenti a contatto e dall'eccessiva permanenza davanti allo schermo del pc. Altro allarme lanciato dagli esperti riguarda i bambini, i quali pochissimi vengono sottoposti a un controllo della vista, se non quando accusano un disagio conclamato. I piccoli invece già in età prescolare dovrebbero sottoporsi a un controllo, onde prevenire delle complicanze.

Il camper continuerà il suo tour presso i vari comuni calabresi, perché l'obiettivo principale è quello di far nascere una cultura della prevenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il promotori dell'iniziativa sulla prevenzione dei disturbi visivi davanti al camper





## **RASSEGNA STAMPA DEL 12/12/2013**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del Sud Catanzaro  
Quotidiano della Calabria Reggio e provincia  
Crotonese

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna  
non appena disponibili.**